

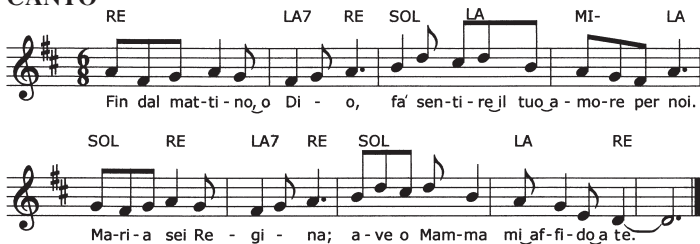
SALMO 142

PREGHIERA NELLA TRIBOLAZIONE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Siamo giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge
(Galati 2,16).

CANTO



RE LA7 RE SOL LA MI- LA

Fin dal mat-ti - no, o Di - o, fa' sen-ti - re il tuo_a - mo-re per noi.

SOL RE LA7 RE SOL LA RE

Ma-ri-a sei Re - gi - na; a - ve o Mam-ma mi_af-fi-d_o a te.

Fin dal mattino, o Dio,
fa' sentire il tuo amore per noi.

Maria sei Regina;
ave o Mamma, mi affido a te!

TESTO DEL SALMO

¹ (*Salmo. Di Davide*).

**Signore, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele,
e per la tua giustizia rispondimi.**

² **Non chiamare in giudizio il tuo servo:
nessun vivente davanti a te è giusto.**

³ **Il nemico mi perseguita,
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre
come i morti da gran tempo.**

- ⁴ **In me languisce il mio spirito,
si agghiaccia il mio cuore.**
- ⁵ **Ricordo i giorni antichi,
ripenso a tutte le tue opere,
medito sui tuoi prodigi.**
- ⁶ **A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra riarsa.** (Canto) - selà -
- ⁷ **Rispondimi presto, Signore,
viene meno il mio spirito.
Non nascondermi il tuo volto,
perché non sia come chi scende nella fossa.**
- ⁸ **Al mattino fammi sentire la tua grazia,
poiché in te confido.
Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te si innalza l'anima mia.**
- ⁹ **Salvami dai miei nemici, Signore,
a te mi affido.**
- ¹⁰ **Insegnami a compiere il tuo volere,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.**
- ¹¹ **Per il tuo nome, Signore, fammi vivere,
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.** (Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 142 è l'ultimo dei cosiddetti *Salmi penitenziali* nel settenario di suppliche distribuite nel Salterio, che la tradizione cristiana ha utilizzato per invocare dal Signore il perdono dei peccati.
- * Il salmo inizia con un'intensa e insistente invocazione rivolta a Dio, fedele alle promesse di salvezza offerta al popolo. L'orante riconosce di non avere meriti da far valere e quindi chiede umilmente a Dio di non atteggiarsi a giudice.

- * Poi egli tratteggia la situazione drammatica, simile ad un incubo mortale, in cui si sta dibattendo: il nemico, che è la rappresentazione del male della storia e del mondo, lo ha condotto fino alle soglie della morte. Eccolo, infatti, caduto nella polvere della terra, che è già un'immagine del sepolcro; ecco le tenebre, che sono la negazione della luce, segno divino di vita.
- * L'esistenza stessa del salmista è devastata: manca ormai il respiro e il cuore sembra un pezzo di ghiaccio, incapace di continuare a battere. Al fedele, atterrato e calpestato, restano libere solo le mani che si levano verso il cielo, in un gesto che è, al tempo stesso, di implorazione di aiuto e di ricerca di sostegno, mentre il pensiero corre al passato in cui Dio ha operato prodigi.
- * Questa scintilla di speranza riscalda il gelo della sofferenza e della prova in cui l'orante si sente immerso e in procinto di essere travolto. La tensione rimane forte, ma un raggio di luce sembra profilarsi all'orizzonte.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * *Al mattino fammi sentire la tua grazia, poiché in te confido* (v. 8). San Gregorio Magno descrive così quell'alba di speranza e di gioia: "Quando apparirà Cristo, nostra vita, e cominceremo a vedere Dio a viso aperto, allora fuggirà ogni caligine delle tenebre, svanirà ogni fumo dell'ignoranza, sarà dissipata ogni nebbia della tentazione. Quello sarà il giorno luminoso e splendido, preparato per tutti gli eletti da Colui che ci ha strappato dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto.
- * L'alba di quel giorno è la risurrezione futura. In quel mattino brillerà la felicità dei giusti, apparirà la gloria, si vedrà l'esultanza, quando Dio tergerà ogni lacrima dagli occhi dei santi, quando ultima sarà distrutta la morte, quando i giusti rifulgeranno come il sole nel regno del Padre.
- * In quel mattino il Signore farà sperimentare la sua misericordia dicendo: «*Venite, benedetti dal Padre mio*» (Matteo 25,34). Allora sarà manifesta la misericordia di Dio, che nella vita presente la

mente umana non può concepire. Il Signore ha infatti preparato, per quelli che lo amano, ciò che occhio non vide né orecchio udì né entrò nel cuore dell'uomo" (San Gregorio Magno). (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, la Liturgia delle Lodi ti propone agli inizi della giornata questa supplica come proposito di fedeltà e implorazione di aiuto divino. Il salmo infatti fa dire a Dio: *Al mattino fammi sentire la tua grazia, poiché in te confido.*
- * *Insegnami a compiere il tuo volere, perché sei tu il mio Dio* (v. 10). Fa' tua questa stupenda domanda. Così capirai che il bene più grande è l'unione della nostra volontà con la volontà del nostro Padre celeste. Soltanto così possiamo ricevere in noi tutto il suo amore, che ci porta salvezza e pienezza di vita. Se non è accompagnata da un forte desiderio di docilità a Dio, la fiducia in Lui non è autentica.
- * L'orante ne è consapevole ed esprime quindi questo desiderio. La tua, come la sua, è allora una vera e propria professione di fiducia in Dio salvatore, che strappa dall'angoscia e ridona il gusto della vita, in nome della sua *giustizia*, ossia della sua fedeltà amorosa e salvifica.
- * Partita da una situazione quanto mai angosciosa la tua preghiera allora approda alla speranza, alla gioia e alla luce, grazie ad una sincera adesione a Dio e alla sua volontà, che è sempre volontà di amore.

(Canto)

MARIA, TU HAI DETTO «SÌ»

Per mezzo tuo, attraverso il tuo «sì», la speranza dei millenni doveva diventare realtà, entrare in questo mondo e nella sua storia. Tu ti sei inchinata davanti alla grandezza di questo compito e hai detto «sì»: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38) (*Benedetto XVI - Spe salvi, 50*).